

# Telecom, oggi il consiglio senza accordo sui vertici

Bazoli e Geronzi concordano sulla necessità di fare in fretta. Ma non c'è intesa sui nomi

di Marco Tedeschi / Roma

**FUMATA NERA** Ancora fumata nera sui vertici di Telecom Italia: neppure la riunione di due ore e mezza nella sede storica della ex Cariplo (la Cà de Sass) tra il presidente del consiglio di sorveglianza di Mediobanca, Cesare Geronzi, e il suo omologo di In-

tesa Sanpaolo, Giovanni Bazoli, ha portato l'accordo sul nuovo organigramma della compagnia telefonica. Lo afferma una fonte qualificata che descrive la trattativa tra i due istituti «fluida»: si è deciso semplicemente di «sondare ancora il terreno» e di rinviare, quindi, la decisione di «qualche giorno». Pertanto, oggi dal consiglio di amministrazione della compagnia telefonica (guidata da Telecom detiene il 23,6% di Telecom, ed è a sua volta partecipata anche da Generali, Sintonia e gli spagnoli di Telefonica), chiamato ad approvare il conto economico, non dovrebbe arrivare nessun nome nuovo per la guida della società. La partita è

aperta sia sulla figura del presidente sia su quella dell'amministratore delegato: è un «aspetto complementare» e ogni decisione, spiega la fonte, dovrà essere «presa unitariamente». Non sono comunque esclusi colpi di scena dell'ultimo minuto, visto il pressing che è arrivato in questi ultimi giorni da più parti, Telefonica in testa: secondo un'altra fonte, in queste ore che precedono il consiglio di amministrazione, «può succedere tutto e il contrario di tutto, si può decidere ancora ora o il giorno dopo, tutto è ancora possibile». Intanto, è in arrivo a Mi-

**Restano in pista Galateri di Genola per la presidenza e Bernabè come amministratore**

## TELECOMUNICAZIONI

Vodafone, accordo strategico con Comdata

È stato sottoscritto l'accordo di collaborazione di lungo termine in base al quale Vodafone Italia affiderà a Comdata la gestione dei processi amministrativi e del credito. L'accordo è costituito da due parti: il contratto di servizio, che ha durata di 7 anni, ed è rinnovabile, e la cessione di un ramo d'azienda di Vodafone che include oltre 900 specialisti che lavorano nelle sedi Vodafone di Ivrea, Milano, Padova, Roma e Napoli e che verranno integrati nella struttura operativa di Comdata. Il progetto ha l'obiettivo di promuovere le potenzialità di sviluppo sia di Vodafone Italia che di Comdata, salvaguardando i livelli occupazionali e sviluppando le professionalità degli operatori coinvolti. «Abbiamo realizzato un importante accordo di collaborazione che sosterrà i percorsi di sviluppo del core business sia di Vodafone che di Comdata - ha dichiarato l'ad di Vodafone Italia, Pietro Guindani - al tempo stesso garantendo stabili condizioni di lavoro e una chiara prospettiva professionale agli oltre 900 operatori specialisti coinvolti».

lano il presidente di Telefonica, Cesar Alierta, che oggi sarà coprotagonista nel consiglio di amministrazione di Telecom, unitamente al direttore generale della società spagnola, Julio Linares. Oggi, quindi, non è previsto nessun colpo di scena. Di certo non ci saranno, salvo sorprese dell'ultima ora, le dimissioni del presidente Pasquale Pistorio. Die giorni fa a una specifica domanda Pistorio aveva risposto: «Perché?». Qualunque comunicazione ufficiale - ha aggiunto - sarebbe comunicata uf-

ficialmente. Non c'è nulla da comunicare». Sangue freddo il presidente di Telecom mostra anche di fronte allo stillicidio di ipotesi che lo danno in uscita a favore di Gabriele Galateri. «Io sono come i miei colleghi un manager professionale che svolgo il suo lavoro. Gli azionisti devono fare il loro compito ma noi facciamo il nostro lavoro». Per il riassetto dei vertici di Telecom Italia comunque «ci sarà una soluzione a breve e condivisa tra gli azionisti». Se Galateri rimane in pista per la presidenza, resta viva anche la candidatura



Foto Ansa

di Franco Bernabè come amministratore delegato di Telecom. Il mercato e la politica, comunque, si attendono una svolta. Certezza sulla guida e sulle strategie nel breve tempo possibile.

**In Mediobanca ci sarebbe qualche tensione ai piani alti sulla scelta degli uomini Telecom**

D'altronde, come ha ricordato il senatore Franco De Benedetti, «prima era il cambio di proprietà: e sono passati .... Giorni. Poi era il via libera dal Brasile: e ne sono passati .... Ma ancora sugli assetti di vertice di Telecom è fumata nera. Proprio per darle stabilità finanziaria, saldezza gestionale, visione strategica, era stato chiamato il gruppo di testa della nostra finanza. Succede invece che i suoi componenti scarichino su Telecom le loro tensioni interne». Se sia realmente così lo vedremo nei prossimi giorni.

## TORINO Ifil-Exor, multe da confermare

La Procura generale di Torino ha chiesto di confermare le sanzioni irrogate dalla Consob per il caso Ifil-Exor. Due magistrati erano presenti all'udienza di ieri in Corte d'Appello e hanno chiesto di respingere il ricorso presentato da Gianluigi Gabetti, Franco Grande Stevens e Virgilio Marrone e dalle società Ifil Investments e Giovanni Agnelli & C. L'oggetto della contestazione è il comunicato con cui Ifil, a una richiesta di chiarimenti della Consob, il 24 agosto 2005 disse che, alla vigilia della scadenza del prestito convertendo delle banche, non aveva progetti o iniziative in corso sul titolo Fiat. Una dichiarazione ora giudicata non veritiera sia dalla Commissione di controllo sulla Borsa sia dalla Procura che a luglio, alla luce della documentazione raccolta alla Ifil nel corso dell'indagine penale, ha chiesto il rinvio a giudizio di Grande Stevens, Gabetti e Marrone.

La tesi dei ricorrenti, sostenuta ieri in Corte d'Appello dai loro legali, è che il 24 agosto non poteva essere fornita una risposta diversa. In casa Agnelli era ancora aperto un dibattito sul futuro della Fiat, non era stata perfezionata la modifica del contratto di equity swap stipulata nella primavera precedente da Exor (controllata dall'Accomandita Giovanni Agnelli e C.) e Merrill Lynch, la stessa Consob non aveva fornito un parere indispensabile sulla necessità del lancio di un'opa sul totale del capitale Fiat in caso di raggiungimento di una certa quota della società. Pare che, come sottolineano gli avvocati di Torino, giunse solo il 14 settembre, giorno della riunione del consiglio di amministrazione di Ifil. Lo stesso Grande Stevens qualche giorno prima del 24 agosto andò a Roma alla Consob per chiedere un parere sull'obbligo di lanciare un'opa o meno e per illustrare un'ipotesi di operazione parlando della disponibilità di un pacchetto di azioni Fiat in mano a un intermediario.

Nella memoria inviata in Corte d'Appello il 30 ottobre scorso, la Consob - secondo quanto si è appreso - è rimasta sostanzialmente sulle proprie posizioni. Il procedimento, intanto, continuerà il 5 dicembre sul ricorso contro la sospensione temporanea degli incarichi di Gianluigi Gabetti, Virgilio Marrone e Franco Grande Stevens disposta dalla Consob per il caso equity swap di Ifil-Exor che nel 2005 permise a Ifil di mantenere il controllo della Fiat. All'udienza di ieri, celebrata dalla prima sezione civile della corte d'appello di Torino e durata quasi sei ore, sia i ricorrenti (oltre a Gabetti, Grande Stevens e Marrone ci sono Ifil e l'accomandita Giovanni Agnelli) e la Consob hanno esposto le rispettive ragioni.

## BREVI

### Pirelli Bicocca I dipendenti manifestano contro il caro-mensa

I «colletti bianchi» della Pirelli Bicocca, per protestare contro l'aumento del costo medio della mensa da 1 a 3,50 euro, hanno indetto per oggi lo sciopero della mensa e una raccolta di firme a sostegno di una petizione che invita l'azienda ad aprire un negoziato per definire «un giusto ed equo prezzo del pasto». All'iniziativa, chiamata «porta un panino», verrà distribuito ai lavoratori un nastro arancione ad evidenziare il dissenso nei confronti della direzione aziendale.

### Ryanair Il Consiglio di Stato ha accolto il ricorso sui voli a Ciampino

Il Consiglio di Stato ha accolto il ricorso della compagnia aerea low cost Ryanair contro i tagli ai voli giornalieri sull'aeroporto di Ciampino. Viene così sospeso il provvedimento dell'Enac per ridurre il numero dei voli a 100 da 138. Il ministero dei Trasporti ha annunciato contro-ricorso.

### Arsenale di Taranto Sit-in dei lavoratori dell'indotto A rischio 250 posti

Circa 250 lavoratori delle aziende dell'indotto dell'Arsenale militare di Taranto hanno tenuto un sit-in di protesta dinanzi allo stabilimento. I lavoratori, in cassa integrazione da due anni, rischiano il posto di lavoro se le attività di manutenzione delle navi venissero trasferite da Taranto in altre sedi.

**LA CRISI** Il gruppo automobilistico di Detroit registra perdite record e scuote anche Wall Street

## Il profondo rosso di General Motors

DI LUIGINA VENTURELLI

Il gigante mostra i piedi d'argilla: all'indomani della riconquista del podio come primo produttore d'auto al mondo, General Motors mette a segno perdite record da quasi 40 miliardi di dollari.

Il colosso di Detroit, infatti, ha iscritto in bilancio un maxi onere da 39 miliardi di dollari a causa della rettifica delle deduzioni fiscali e della riduzione a zero dei crediti d'imposta. Una decisione legata alle perdite che il colosso - appena tornato a essere il numero uno dell'automobile - ha registrato nel periodo dei tre anni al terzo trimestre 2007.

E che ne abatterà drasticamente il risultato finanziario, solo parzialmente compensato dagli introiti generati dalla vendita di Allison Transmission, valutata in circa 5 miliardi di dollari. Le rettifiche riguardano le attività Gm in Usa, Canada e Germania, mercati contrastati e caratterizzati dalla domanda in calo.



Foto Ap

General Motors ammette che sul breve termine lo scenario resta difficile e i margini continueranno a essere sotto pressione. Anche perché c'è da conteggiare anche la perdita di Gm, il braccio finanziario di cui ha conservato il 49%, che per la crisi dei mutui subprime ha registrato perdite per 1,1 miliardi, recuperando solo in parte il rosso da 1,8 miliardi della controllata RedCap attiva nel settore dei mutui. General Motors ha

fatto operazioni simili in passato anche sui crediti d'imposta in altre regioni, come Brasile e Corea. «Non c'è alcun impatto sulla nostra cassa - spiega con toni rassicuranti il direttore finanziario di Gm, Fritz Henderson - né ci è impedito di utilizzare altri crediti d'imposta in futuro. Non c'è alcun cambiamento delle nostre prospettive di finanziamento a lungo termine. Anzi, la società si aspetta che i nuovi modelli e l'accordo sul lavoro con i sindacati incrementino le proiezioni di utili».

Le rettifiche fatte dalla casa di Detroit riguardano appunto sgravi fiscali che a suo tempo erano stati messi in conto, ma che in effetti non potevano essere goduti, in quanto legati all'andamento dei profitti che è risultato sovrastimato. In base alle regole contabili in vigore negli Stati Uniti, in occasione di ogni trimestre le società sono tenute ad aggiornare le valutazioni relative alla consistenza di questi benefici fiscali. E per la General Motors la conseguenza è stata

quella di un massiccio ricalcolo: al netto di voci non ricorrenti in bilancio, il gruppo di Detroit nel terzo trimestre ha riportato perdite per 1,6 miliardi di dollari, ossia 2,8 dollari per azione, contro i 22 centesimi stimati da alcuni analisti.

Fra le voci non ripetibili, vanno inclusi la plusvalenza da 3,9 miliardi di dollari derivante dalla cessione della consociata Allison Transmission, costi per complessivi 1,6 miliardi imputabili alla copertura delle prestazioni pensionistiche dei dipendenti (prima del recente accordo sindacale), infine 400 milioni di dollari di oneri legati all'ex consociata Delphi, che opera nella componentistica.

Così General Motors, pur sorprendendo gli analisti per la scelta di trasparenza, ieri ha affossato Wall Street. Nonostante l'ondata di piena che sta travolgendo molti titoli bancari, il gruppo di Detroit è stato il protagonista negativo della seduta di Borsa di New York, cedendo il 4,78% a 34,43 dollari.



# il salvagente

**Pronte, naturali e fresche Le zuppe al test dello chef**

Minestre di verdure e di legumi: abbiamo provato 11 prodotti industriali. Ecco i migliori.



## Papilloma via al vaccino

Coinvolte 280mila dodicenni. Ma il rischio tumore si ridurrà?

## America Latina l'ecocidio Ogm

Indios senza più terra, regioni trasformate. Gli effetti del biotech.